

## LA “CARTA DI TORINO”

Il 7 marzo 2008 per iniziativa della Città di Torino, della Fondazione CRT, della Fondazione Torino Musei e di Palazzo Madama si sono riuniti direttori di musei, conservatori, docenti ed esperti delle arti decorative. La scelta della città di Torino non è stata casuale. Essa infatti è stata indicata nel 2008 come World Design Capital.

I sottoscritti firmatari si impegnano nell’ambito delle loro funzioni e delle loro opportunità affinché:

- a. si ricerchi e si promuova una sempre più opportuna integrazione nelle diverse forme del sapere in modo tale da valorizzare la natura e la storia delle differenti materie, la capacità di conservarle, restaurarle e tutelarle mediante azioni consapevoli e competenti. Ciò porterà anche all’incrocio tra i diversi saperi valorizzando ruolo e funzioni di storici, tecnici, restauratori e artigiani;
- b. si valorizzi sempre più nella conservazione permanente, nell’esposizione temporanea, nella didattica, nello studio e nelle conferenze esplicative il significato ed il valore degli oggetti con piena consapevolezza del *know how* tecnico e formale che possiedono ed in piena relazione con la realtà che li circonda;
- c. si lavori per costruire le opportunità di un maggiore investimento da parte delle autorità competenti nel campo degli allestimenti e della didattica, salvaguardando certo la storia di ogni diverso sito ma rendendo il rapporto con il pubblico la ragione fondante delle proprie scelte;
- d. si costruiscano a partire da ogni specifica situazione sistemi di sinergia con i luoghi dello studio e della formazione per restituire alle arti decorative il loro ruolo protagonista nella storia degli interventi dell’uomo e per migliorare, in prospettiva, la formazione di coloro che saranno chiamati ad operare nei musei, negli enti di tutela, di conservazione, di restauro e nel mondo delle aziende private;
- e. si ricerchi parimenti ogni opportunità di collaborazione con tutte le forme della formazione del sapere, siano essi istituti d’arte, scuole, o accademie, per arricchire, in questo modo, la crescita degli operatori nelle diverse forme dell’arte e dell’artigianato artistico;
- f. si lavori per arricchire il patrimonio dei musei di arti decorative con oggetti e materiali antichi e soprattutto contemporanei perchè giungano ad essere il luogo privilegiato per la formazione dei *designer* con un positivo confronto con i diversi istituti e politecnici;
- g. si incentivino ulteriormente l’opportunità di sviluppare gli studi sulla storia del collezionismo partendo dagli straordinari obiettivi già raggiunti, avendo ben presente come questo renda possibile sia la relazione tra arte decorativa e il sistema delle arti che la loro analisi in rapporto al sistema delle committenze, della funzione sociale, delle invenzioni formali e della produzione;
- h. si irrobustisca inoltre attraverso campagne di censimento territoriale quella concezione globale del patrimonio artistico che consenta la salvaguardia, lo studio e la valorizzazione di un enorme complesso di oggetti;

- i. si raggiunga con il confronto ed il lavoro comune la relazione tra la cultura del design e quella delle arti decorative, permettendo a tutti di ritrovare con un libero approccio, scevro da pregiudizi, la chiave dei comportamenti, delle relazioni e delle prospettive che l'uomo ha affrontato ed affronta nel suo rapporto con la materia.

I sottoscritti partecipanti all'incontro, mentre si impegnano a ritrovarsi e a mantenere una forte relazione culturale, chiedono alla città di Torino e agli altri promotori del convegno di dare la propria disponibilità ad essere punto di riferimento organizzativo della collaborazione.

La città di Torino e gli altri promotori onorati da questa proposta accettano e si impegnano a convocare nell'arco dei prossimi sei mesi un incontro più ristretto per programmare il lavoro sulla base di proposte raccolte precedentemente e di idee progettuali che abbiano, tra l'altro, come riferimento la comunità europea.

### **I sottoscrittori della “Carta di Torino”:**

*Luisa Ambrosio* (Museo Villa Floridiana, Napoli)  
*Alberto Bartolomè Arraiza* (Museo de las Artes Decorativas, Madrid)  
*Jadranka Bentini* (Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza)  
*Antonella Capitanio* (Università degli Studi di Pisa),  
*Simonetta Castronovo* (Museo Civico d'Arte Antica – Palazzo Madama, Torino)  
*Marta Cuoghi Costantini* (Istituto Beni Culturali dell'Emilia Romagna)  
*Maria Concetta Di Natale* (Università degli Studi di Palermo)  
*Jutta Kappel* (Grünes Gewölbe, Dresda)  
*Helena Koenigsmarkova* (Museum of Decorative Arts, Praga)  
*Marielle Martiani Reber* (Musée d'Art et d'Histoire, Ginevra)  
*Benedetta Montavecchi* (Soprintendenza per i Beni Storico Artistici di Pesaro e Urbino)  
*Alessandra Mottola Molfino* (ICOM – Italia)  
*Enrica Pagella* (Civici Musei d'Arte Antica – Palazzo Madama, Torino)  
*Loredana Pessa* (Musei Civici, Genova)  
*Carmen Pérez de Andrés* (Museo del Traje, Madrid)  
*Zsuzsanna Renner* (Museum of Decorative Arts, Budapest)  
*Corinna Roesner* (Die Neue Sammlung, Monaco)  
*Béatrice Salmon* (Musée des Arts Decoratifs, Parigi)  
*Claudio Salsi* (Civici Musei – Castello Sforzesco, Milano)  
*Maria Selene Sconci* (Palazzo Venezia, Roma)  
*Gaia Salvatori* (Seconda Università degli Studi di Napoli)  
*Iolanda Silvestri* (Istituti Beni Culturali dell'Emilia Romagna)  
*Elisabeth Taburet-Delahaye* (Musée du Moyen Age de Cluny, Parigi)  
*Francesca Tasso* (Musei Civici – Castello Sforzesco, Milano)  
*Valerio Terraroli* (Università degli Studi di Torino)  
*Annalisa Zanni* (Museo Poldi Pezzoli, Milano).